



Prefettura di Lecco

Ufficio Territoriale del Governo

Prot. LCUTG0012830/2013/GAB.

Lecco, 3 luglio 2013

- Al Sig. Presidente
della Provincia di **LECCO**
- Al Sig. Presidente della Comunità Montana
Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino
e Riviera
Via Fornace Merlo **BARZIO**
- Al Sig. Presidente della Comunità Montana del
Lario Orientale
Via Pedro Vasena
-Sala al Barro- **GALBIATE**
- Al Sig. Presidente della Comunità Montana
della Valle San Martino
CALOLZIOCORTE
- Al Sig. Questore di **LECCO**
- Al Sig. Comandante Provinciale
dell'Arma dei Carabinieri di **LECCO**
- Al Sig. Comandante Provinciale
della Guardia di Finanza di **LECCO**
- Al Sig. Comandante Provinciale
del Corpo Forestale dello Stato di **LECCO**
- Al Sig. Comandante Provinciale
dei Vigili del Fuoco di **LECCO**

PROVINCIA DI LECCO

50



Prot. N. 00032116 del 04-07-2013-Reg.p_LC - ARRIVO
Fascicolazione: 2.6 - -

OGGETTO: Indirizzi operativi per la campagna antincendi boschivi estate 2013.

Il Ministero dell'Interno, con circolare n.14522/114/113/Gab/Utf. III del 1° luglio u.s., ha trasmesso la Direttiva recante gli indirizzi operativi per fronteggiare i rischi di incendi boschivi, che il Presidente del



Prefettura di Lecco
Ufficio Territoriale del Governo

Consiglio dei Ministri ha emanato anche per la stagione estiva in corso e che si trasmette in allegato per opportuna conoscenza e quanto di rispettiva competenza.

Nel riconfermare le intese già raggiunte in Prefettura negli anni scorsi si resta in attesa di un cortese cenno di assicurazione, con preghiera di voler tempestivamente segnalare qualunque criticità dovesse manifestarsi.

IL PREFETTO
(Antonja Bellomo)



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

N.14522/114/113/Gab/Uff. III

Roma, 26/07/2013

AL SIG. CAPO DELLA POLIZIA - DIRETTORE
GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

AL SIG. CAPO DEL DIPARTIMENTO DEI VIGILI
DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E
DELLA DIFESA CIVILE

SEDE

AI SIGG.RI PREFETTI DELLA REPUBBLICA

LORO SEDI

AI SIGG.RI COMMISSARI DEL GOVERNO
PER LE PROVINCE DI

TRENTO e BOLZANO

AI SIGG.RI DIRETTORI REGIONALI DEI VIGILI
DEL FUOCO

LORO SEDI

e, per conoscenza

AL SIG. PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

AOSTA

OGGETTO: Indirizzi operativi per la campagna antincendi boschivi estate 2013.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha emanato l'unita direttiva recante gli indirizzi operativi per fronteggiare gli incendi boschivi ed i conseguenti rischi per la corrente stagione estiva.

Nel confidare nella consueta sensibilità delle SS.LL. per la piena attuazione delle indicazioni contenute nel predetto atto, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione su alcuni aspetti di particolare interesse dell'Amministrazione dell'Interno che coinvolgono le competenze istituzionali delle Prefetture, del Corpo

Nazionale dei Vigili del Fuoco nonché delle Forze di Polizia, fornendo alcune linee di orientamento, in coerenza con le direttive impartite in occasione della passata stagione 2012.

La gravità del fenomeno, che ha colpito nel passato il patrimonio forestale nazionale peraltro in aumento sia in termini di eventi che di superfici devastate, richiede anche quest'anno un rinnovato e straordinario impulso al fine di compiere ogni sforzo per avviare iniziative di tutela del territorio boschivo, attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali e non.

Gli incendi boschivi, infatti, oltre a rappresentare un pericolo per le vite umane, provocano delle gravissime alterazioni dell'equilibrio naturale dell'ecosistema forestale e ambientale del nostro Paese.

Attesa la complessità della questione, si è andata sempre più affermando l'esigenza di attivare, in materia di prevenzione e contrasto, una risposta organizzata ed operativa coordinata anche attraverso l'attivazione, laddove ritenuto utile, di strumenti di collaborazione di tipo convenzionale, in grado di coniugare, evitando sovrapposizioni, competenze ed attività proprie delle varie componenti il Sistema.

Fondamentale, infatti, è la capacità di far convergere verso il medesimo obiettivo ed in maniera condivisa e tempestiva gli apporti delle diverse componenti che l'ordinamento chiama ad intervenire, ognuno per la propria e specifica competenza e secondo le proprie peculiarità professionali.

Tale esigenza si presenta particolarmente avvertita in un settore governato da una pluralità di livelli di competenze, sul piano sia regolamentare che operativo, imponendo necessariamente il ricorso a forme coordinate di gestione degli interventi.

In questo articolato sistema si richiama l'attenzione delle SS.LL. sulle recenti disposizioni normative che hanno trasferito al Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile la flotta aerea antincendio della Protezione Civile, fermo restando il mantenimento del coordinamento in capo al Dipartimento della Protezione Civile attuato, come di consueto, attraverso il Centro Operativo Aereo Unificato-COAU.

A fronte di tale quadro normativo che ha anche confermato, come noto, la piena vigenza dell'art.14 della legge 225/92, avvalorando il ruolo del Prefetto nella sua funzione di raccordo strategico in materia di protezione civile, appaiono di fondamentale importanza le funzioni che le Prefetture sono chiamate ad esercitare, anche in questo specifico settore.

Al riguardo, i Sigg. Prefetti vorranno promuovere, eventualmente anche attraverso apposite riunioni del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica allargate alle componenti dei Vigili del Fuoco e delle altre amministrazioni interessate, l'intensificazione, in base a mirate pianificazioni, delle attività di controllo da parte delle Forze di Polizia e delle Polizie locali.

In tal senso particolare valenza potrà rivestire l'avvalimento delle professionalità e competenze dei Corpi precipuamente deputati a svolgere attività investigativa e di prevenzione nel settore, nonché il coinvolgimento delle componenti del volontariato che operano nel campo della tutela del patrimonio ambientale.

Le connesse esigenze di tutela della pubblica incolumità e di garanzia dell'ordine e la sicurezza pubblica si rivelano con particolare evidenza anche nella pianificazione delle attività delle Forze di polizia collegate all'eventuale evacuazione dei centri abitati minacciati dall'incendio e nell'interruzione temporanea del traffico, finalizzata alla delimitazione dell'area interessata dall'evento calamitoso.

Tale pianificazione appare tanto più significativa ove si consideri che, sulla base dell'esperienza emersa negli ultimi anni, appare sempre più crescente il numero e la tipologia degli incendi che interessano, oltre gli ambienti prettamente rurali e boschivi, anche zone fortemente urbanizzate, comportando così l'esposizione a rischio non solo del patrimonio ambientale ma anche della incolumità dei cittadini.

Altrettanto basilare è la predisposizione ed il costante aggiornamento di strumenti nelle fasi di prevenzione e di pianificazione, che impegnano direttamente e prioritariamente il *front line* del livello comunale.

In particolare, una efficace azione di stimolo dovrà essere svolta nei confronti degli enti locali, per la predisposizione e l'aggiornamento dei piani comunali o intercomunali di protezione civile, per l'elaborazione di apposite procedure di allertamento, nonché per l'informazione alla popolazione. Analoga azione di impulso andrà riservata al completamento e all'aggiornamento, da parte dei Comuni, del catasto delle aree percorse dal fuoco con la conseguente applicazione dei vincoli previsti per legge.

La medesima attenzione dovrà essere posta nell'attivazione di ogni possibile forma di sensibilizzazione nei confronti dei soggetti pubblici e privati competenti in materia di viabilità, sollecitando le Amministrazioni e gli Enti competenti ad attuare gli interventi di rispettiva competenza volti a rimuovere situazioni di pericolo per la propagazione degli incendi.

In questo senso, particolare valenza assumono le misure di prevenzione attinenti le pertinenze stradali, essenziali anche ai fini di una sicura circolazione dei veicoli, quali lo sfalcio delle banchine e la rimozione dei cumuli dei rifiuti onde mitigare il rischio di propagazione di incendi al sedime stradale e ferroviario.

Sempre sul fronte della prevenzione si richiama l'attenzione sull'esigenza che vengano poste in essere tutte le azioni necessarie a supportare il sistema regionale e provinciale nell'assolvimento dei compiti di specifica competenza, onde garantire una risposta tempestiva ed efficace sia di contrasto agli incendi boschivi, sia, eventualmente, di protezione civile.

Tutto ciò premesso, si rinnova l'invito a mantenere un costante raccordo, nell'ambito delle iniziative intraprese, con il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, al fine di poter disporre di un quadro unitario e complessivo che consenta, anche a livello dell'organo di vertice politico, una valutazione sull'eventuale necessità di interventi di carattere organizzativo e/o regolamentare.

Il Sig. Capo del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile assicurerà il coordinamento delle azioni al fine di garantire ogni assistenza e collaborazione per il miglior successo della campagna antincendi boschivi 2013, concordemente con le altre articolazioni dipartimentali di volta in volta interessate ed in raccordo, per i più ampi profili di protezione civile, con le competenti strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Sig. Capo della Polizia - Direttore generale della pubblica sicurezza e lo stesso Capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, per gli aspetti di specifica competenza, vorranno altresì impartire le indicazioni operative necessarie per l'attività delle strutture rispettivamente dipendenti.

IL CAPO DI GABINETTO
(Procaccini)

